

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

MERCOLEDÌ  
18 MAGGIO 2005

EURO 0,90\*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 1,90; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 5,00; C.K. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto £ 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lus. € 1,85; Malta Mlt. 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo/Isola € 1,50; Romania € 2,00; S.K. Slov. Kr. 80; Slovenia SIT 480; Spagna/Isola € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK L. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,00); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA  
Via Solferino 28 Milano 20121  
Telefono 02 6339  
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160  
Roma 00186 Telefono 06 688281  
RCS Pubblicità S.p.A.  
Via Mecenate 91 Milano 20138  
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63797510 fax 02-62-82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3927477 fax 001-718-3618181). PROMOZIONI: In Veneto, Umbria e nelle province di Pr, Mo, Re, Ra, Fr, Lz, Ri, Vi, Bs, Gr, Br, Fg, Le, Ta non acquistabili separatamente. Imballaggio Costo "Gospit" € 1,49+I.P. ARRETRATI: rimborsati al nostro edicolante oppure alla S.I.S. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.72 c/c p. n. 36248300. Internet: www.corriere.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia. Il doppio all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-61797510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane SpA, n.p. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano

ANNO 130  
N. 117

www.corriere.it

## L'euro frena la nostra economia LE SIRENE BUGIARDE

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

La Germania accelera (+1,0), l'Italia indietreggia (-0,5). Per qualche anno le due economie erano state accomunate dallo stesso male tanto da sembrare gemelle. In entrambe bassa crescita e una popolazione invecchiante e calante; in entrambe una vasta regione in ritardo (l'Est, il Sud) che invece di spingere l'economia, la rallentava e appesantiva i conti pubblici; entrambe nell'euro.

Il mezzo gaudio del male comune, invece, non finisce oggi: la differenza era visibile anche prima che uscissero le cifre del quarto trimestre 2004. La stagnazione risultava da opposte tendenze: in Germania forti esportazioni e bassi consumi interni, in Italia l'inverso. In Germania un formidabile aumento di competitività, in Italia un calo quasi drammatico; in Germania investimenti e innovazione, in Italia no. In realtà, i due Paesi hanno operato in modo davvero diverso, negli anni recenti, per uscire dalla stagnazione.

Chi ha operato? In parte, certo, i governi, cui spettano la sintesi e la guida. Ma c'inganneremo se ci fermassimo qui. Non si tratta solo di governo, ma di classe dirigente, dunque insegnanti, giornalisti, magistrati, imprenditori, sindacalisti, insomma chiunque - con l'esempio e col potere - eserciti un'influenza sul pensiero e il comportamento di altri. Non si tratta solo di recessione, una fase del ciclo che si misura in trimestri, ma di ristagno e arretramento, che si misurano in lustri. Non si tratta solo di economia, che è produzione della ricchezza materiale, ma di società.

Conosciamo leve e manovre per guidare la macchina dell'economia tra i rallentamenti e le accelerazioni congiunturali. Ma la crescita, a differenza del ciclo, è una biologia più che una meccanica: è un dinamismo della società, non solo dell'apparato produttivo; è espressione di maggiore o minore vitalità, di fiducia in se stessi e nel futuro, di spirito creativo.

Scienza e politica economica suggeriscono che cosa aiuta la crescita o l'impedisce; ma faticano a provocarla o antivederla.

Tuttavia, poiché la politica ama promettere molto e la società da essa tutto pretende, il rischio di errori di politica economica è elevato. L'errore ha la melodia invitante di una canzone. E due strofe della canzone, che le sirene cantano spesso in duetto, mi sembrano particolarmente pericolose.

Prima sirena: si stava meglio quando si stava peggio. Avevamo l'inflazione e il disavanzo a due cifre, ma almeno crescevamo, così qualcuno mormora. Ma ci siamo già scordati di quanto male si stesse allora? Vogliamo riflettere alla condizione in cui oggi sarebbe l'Italia se non avesse compiuto la rincorsa della stabilità negli anni '90 e stesse fuori dell'euro, prossima a essere preceduta da ben sei Paesi che, entrati nell'Unione un anno fa, presto saranno anche nell'euro? Pensiamo davvero di poter rincorrere l'Asia con svalutazioni continue che facciano regredire il valore del nostro lavoro a quello di un operaio cinese? Sono state proprio le droghe del cambio e del disavanzo a fiaccarci.

Seconda sirena: la leva per uscire dallo stallo è a Bruxelles. Non è vero, la leva è in Italia; non soltanto a Roma, capitale della politica, ma in ogni regione e provincia. Nulla di ciò che Bruxelles (col nostro concorso) permette o vieta è di impedimento alla crescita. La riprova è che con quegli stessi permessi e divieti altre economie prosperano. Scuola, giustizia, ricerca, infrastrutture, concorrenza, legalità, meritocrazia, burocrazia pubblica dipendono interamente da noi. La Cina è la stessa per Germania, Italia, Finlandia.

Le sirene cercano di irretire non solo la politica, ma anche la classe dirigente. È dunque importante che ognuno di noi abbia punti fermi nel ragionare sul difficile, eppure superabilissimo, momento.

## Il Quirinale dopo i dati Istat sulla crisi. «Non indebolire gli argini che assicurano stabilità» Economia, Ciampi richiama il governo

«Difficoltà serie, le misure siano credibili». Appello a partiti e sindacati: serve senso di responsabilità  
Siniscalco rivede i conti: crescita minore, il deficit sale ma resterà sotto il 4%. Irap via in 2-3 anni

### Berlusconi su Catania: neppure Fini ci credeva



Il premier Berlusconi sulla vittoria di Scapagnini (Forza Italia) a Catania: «Tutti pensavano al disastro, anche Fini. Nessun trionfalismo, lasciamo parlare le cifre». ■ Alle pagine 5, 6 e 8

### LA SCONFITTA DI BIANCO L'ETNA INGOIA POPOFF

di GIAN ANTONIO STELLA

CATANIA — «Vogliamo uscire dal colore per parlare di politica? Oooh! Dovete sapere che Enzo Bianco teneva pure un candidato che si chiama Salvo Bara e aveva un manifesto con scritto: "Bara per Bianco". Ditemi voi: poteva vincere? Bara per Bianco!». Vinte al primo turno le comunali catanesi e rianimato Berlusconi, Umberto Scapagnini esce dall'astinenza.

Quella verbale, con cui cercava di arginare un po' le battute che gli sgorgano incontenibili come la lava nei giorni in cui l'Etna brontola fuoco. E quella sessuale, che lo ha tenuto a stecchetto per tutta la campagna: «Il sistema simpatico fa sì che l'adrenalina... Vabbuò, la faccio corta: a forza di elisir per il centro-destra, stavo per diventare impotente io». Chi ha motivi per sentirsi impotente, a dire il vero, è la sinistra. Che ha toccato a Catania percentuali ridicole: 5,5% i dèssini, 0,51% i verdi, 1,21% i rifondatori, 1,56% i comunisti italiani. Totale: 8,78%.

CONTINUA A PAGINA 4

La crisi economica c'è ma la soluzione ai problemi «sta soprattutto in noi stessi, alle nostre decisioni, che devono essere credibili». Parola di Carlo Azeglio Ciampi, intervenuto ieri sulla mancata crescita certificata dall'Istat. Problemi ammessi anche dal ministro dell'Economia Siniscalco davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato.

● «Serie difficoltà». Durante una cerimonia al Quirinale per premiare i benemeriti della cultura e dell'arte, il Capo dello Stato ha parlato di «serie difficoltà di crescita» per l'Italia. «È il tempo della responsabilità per tutti, ognuno per la sua parte, istituzioni, lavoratori, produttori» ha aggiunto Ciampi.

● Gli argini. «E non si devono indebolire gli argini che assicurano la stabilità e ci garantiscono contro le turbolenze finanziarie», ha detto ancora il Presidente della Repubblica. Parole, queste ultime, interpretate dagli osservatori come una difesa dei parametri europei e dell'euro, di recente messi sotto accusa da Silvio Berlusconi.

● «Quadro triste». Nel suo intervento in Parlamento Siniscalco ha parlato di un quadro sotto controllo ma «triste»: crescita 2005 che potrebbe scendere allo 0,6% invece dell'1,2% previsto, deficit in aumento ma comunque sotto il 4% del Pil. Quanto all'Irap, l'imposta sparirà in 2-3 anni, ma «in un quadro di compatibilità complessiva».

■ Alle pagine 2 e 3  
Breda, M. Franco, Fubini, Galluzzo, Marro, Sensi

### PIU' DI 20 SOTTO INCHIESTA Scalata Antonveneta: indagati Fiorani, Gnutti, Ricucci e Coppola

La Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati più di 20 persone in relazione alla controscandalo alla Banca Antonveneta da parte della Popolare di Lodi e di imprenditori e finanziari vicini all'istituto lodigiano, già finiti nel mirino della Consob. Le ipotesi di reato contestate a vario titolo (cioè non tutte a tutti) sono «insider trading», «aggiotaggio» e «ostacolo all'attività di vigilanza della Consob». Tra gli indagati figurano Giampiero Fiorani, amministratore delegato della Bpl, il finanziere Emilio Gnutti e altri 18 imprenditori bresciani. Indagati anche due immobiliari romani, Stefano Ricucci, azionista della Res, la società editrice del Corriere della Sera, e Danilo Coppola. In questo caso l'ipotesi di reato non è stata chiarita. Bpl e Antonveneta, in due note ufficiali, hanno ribadito la correttezza dell'operato di Fiorani.

■ A pagina 21  
De Rosa, Ferrarella, Guastella

## Trattativa dei servizi segreti. Il capo dei banditi potrebbe essere il fratello di un sequestratore arrestato 20 giorni fa La voce di Clementina al telefono

Fini: sta bene, ci sono contatti. I rapitori: liberate due detenuti. A Kabul vedove in corteo

### KYLIE MINOGUE



### «Ho un tumore al seno, ma tornerò a cantare»

La cantante pop australiana Kylie Minogue (foto Reuters) ha annunciato di essere ammalata di un tumore al seno e ha rinviato tutti gli impegni artistici per poter iniziare le cure. «Mi dispiace di deludervi — ha detto ai fan — ma spero che tutto vada bene e di essere presto di nuovo con voi». I precedenti di Anastacia e Olivia Newton-John. ■ A pagina 20 Pollo

I rapitori di Clementina Cantoni, la cooperante milanese rapita a Kabul, si sono fatti sentire e hanno provato che la ragazza è viva. Come ha riferito il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, la banda che tiene prigioniera Clementina ha avviato un contatto con le autorità afgane. «Sappiamo che la ragazza sta bene», ha aggiunto, riferendosi a una telefonata nella quale sarebbe stata fatta ascoltare la voce della ragazza.

Sulla matrice dei sequestratori, le versioni ufficiali sono ancora confuse. Secondo la polizia di Kabul la mente del sequestro sarebbe il fratello di Tela Mohammed, arrestato venti giorni fa e del quale i sequestratori avrebbero chiesto la liberazione. A Kabul una gruppo di 200 vedove afgane ha manifestato per il rilascio di Clementina.

■ Alle pagine 10 e 11  
M. Caprara, L. Cremonesi Farina, Olimpio Roncone, Sarzanini

### Da Rai a Mediaset Bonolis, prediche e affari

di ALDO GRASSO



Il ritorno di Paolo Bonolis a Mediaset è una di quelle notizie che fanno molto rumore. Non notizia perché tutti sapevano che sarebbe finita così. Si trattava solo di mettere a punto qualche dettaglio. A proposito di dettagli, si può dire di no a 45 milioni di euro, 90 miliardi del vecchio conio? Si può chiedere a un conduttore televisivo, per altro molto bravo, di farsi carico della missione del Servizio pubblico? Si può tentare di fermare un numero uno offrendogli soprattutto «opportunità editoriali del massimo prestigio»?

Bonolis ha fatto i suoi conti e ha scelto di tornare a Cologno Monzese; del resto, in tv, tutti fanno i loro conti. Trovarne uno che anteponga principi, ideali, aspirazioni insomma quelle cose lì è veramente difficile. Ma ve li ricordate gli insulti in diretta con Antonio Ricci? Il «vergonnati» in primo piano? Non era mai successo che due programmi del prime time si facessero la guerra in un modo così diretto e violento; e dire che la materia del contendere, apparentemente, era ben poca cosa.

CONTINUA A PAGINA 33  
■ Con un servizio di Volpe

## Gli aerei «Onur Air» giudicati poco sicuri. Porteranno anche i tifosi del Milan a Istanbul Volano in Italia i charter turchi vietati in Europa

**TOPOLINO**  
PRESENTA  
**TOPWATCH**  
L'imperdibile orologio di Topolino  
+ Orologio in un colpo solo a € 8,00  
Disponibile in versione GRANDE e BIE.

Olanda, Germania, Svizzera e da poco la Francia hanno vietato i voli della compagnia aerea turca Onur Air, lasciando a terra più di 40 mila passeggeri. Dopo l'incidente di Sharm el Sheikh di un anno fa (148 vittime), i controlli sui charter sono più rigorosi e le autorità di quei Paesi parlano di «sicurezza insufficiente». I responsabili della compagnia si difendono: anomalie non gravi.

L'altro ieri invece è decollato da Orio al Serio il primo volo italiano della Onur Air, dopo un'ispezione dell'Enac che ha parlato di «controllo regolare, riscontrata solo una discrepanza tecnica». Due aerei Onur Air porteranno a Istanbul i tifosi del Milan per la finale di Champions del 25 maggio contro il Liverpool.

■ A pagina 14  
Mangiariotti

**DOMANI CON IL «CORRIERE»**  
**CORRIERE DELLA SERA magazine**

il settimanale di attualità e approfondimento, con i programmi tv e la guida ai film

CONTINUA A PAGINA 18  
Bartoloni

## Dall'Immacolata Concezione all'Assunzione, i teologi preparano l'interpretazione comune del culto Gli anglicani ritrovano la Madonna: patto con i cattolici

Con una solenne liturgia nella cattedrale di Seattle, negli Usa, è stata ufficialmente presentata la dichiarazione della Commissione internazionale cattolica-anglicana che sancisce un ulteriore ravvicinamento tra le due Chiese. Il documento riguarda l'interpretazione dei dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione di Maria che da 150 anni dividono cattolici e anglicani. Quello sul ruolo della Vergine è il quinto documento di ravvicinamento tra i due culti, dopo quelli su Eucaristia e ministero sacerdotale e i passi in avanti sulla questione del ministero petrino. Tanto che Giovanni Paolo II si era dichiarato pronto a una riformulazione del ruolo del Papa romano in una futura Chiesa riunificata.

■ A pagina 18

**BRUXELLES**  
La Ue alla Cina: stop a magliette e filati di lino  
Bruxelles annuncia tetti alle importazioni se Pechino non si autolimita. Il vice ministro Adolfo Urso: «E' merito anche delle pressioni italiane».

■ A pagina 22  
Sarcina

Cerchi il clima per la vita?  
Segui la farfalla...

50518  
9 771200 498008